

## CASTITA' "TESTIMONIANZA"

La mia esperienza come pecorella ritornata alla Chiesa da giovane mi ricorda che la prima cosa che i giovani d'oggi cercano e' la autenticità. Autenticità che si traduce in non sentirsi manipolati, giudicati, fraintesi. L'uomo ha, fin dai primi anni di vita, la capacità di amare e soffrire profondamente. Un ragazzo che si sente sottovalutato, che non vede rispettate il diritto che ha di cercare la propria identità, si chiude. Una delle lezioni più belle che Don Bosco ci ha lasciato è la capacità di dare FIDUCIA ai ragazzi. Quando i suoi ragazzi si sentivano trattati come piccoli adulti, da adulti cominciavano a comportarsi. Quando responsabilità venivano assegnate, improvvisamente dal bambino emergeva l'uomo, persino l'eroe.

E' importante che i ragazzi si sentano per prima cosa AMATI, stimati, rispettati. Suor Elvira a Medjugorje ai genitori diceva " Non mentite ai ragazzi, ed i ragazzi non mentiranno a voi". Che le loro preoccupazioni siano ascoltate con grande rispetto. Che chi li guidi sia sincero, chiamando le cose con il loro nome e avendo fiducia nella loro abilità di seguire e servire il Signore. Mi colpì molto come Beato Giovanni Paolo II concluse la GMG del 2000 a Tor Vergata: "Vi chiedo un anno di castità. So che quello che vi chiedo è difficile. Ma non è impossibile." A distanza di tanti anni quel "non è impossibile" ha in me una forza indescrivibile.

Specialmente nel doloroso passaggio dell'adolescenza è importantissimo che i ragazzi si rendano conto dei propri carismi, dei propri talenti, della propria unicità di fronte a Dio... questo e' qualcosa che il mondo non saprà offrirgli. E' una forte insicurezza che li spinge a svendere la propria dignità regale per accontentarsi di un immagine di massa. La naturale insicurezza di questi anni è acuità da una società che promuove idoli deformi: modelle anoressiche e arrabbiate, uomini spesso effeminati che fuggono ogni responsabilità, anti-eroi senza coraggio ne valori, una spiritualità esoterica e atea(pensa a Harry Potter) e soprattutto un concetto avvelenato di libertà.

Come combattere questi idoli? Io penso facendogli capire che Gesù' non desidera "cambiarli" ma piuttosto Lui desidera liberarli svelandogli se stessi. Ancora cito Beato Giovanni Paolo II " Solo Cristo conosce il cuore dell'uomo" solo Gesu' ti conosce, ti ama, e desidera che tu realizzi la meravigliosa avventura che sarà la tua vita. Devi però scegliere coraggiosamente andando contro-corrente di seguirlo. Bisogna insistere sul concetto di Libertà interiore.

Quando io usavo droghe, un giorno mio padre mi disse "Guarda, amore, io lo so sballarsi e' divertente, facile. Stai così bene... però sappi che facendo così stai perdendo completamente la tua volontà, che è il dono più prezioso che Dio ti ha

fatto". Queste parole ebbero un effetto fortissimo in me. Non me le dimenticherò mai. Era un discorso da adulti, non mi sentivo giudicato, ma ero grato che finalmente qualcuno era sincero con me: "SVEGLIATI stai rinunciando alla tua volontà". Pochissimo dopo, grazie anche alla preghiera della comunità carismatica che mio padre frequentava, smisi completamente ogni sostanza. Scoprii in quel tempo che la mia volontà era una cosa importante per me.

Se c'è tanta preghiera e la fiducia allora ogni iniziativa potrà portare frutto.

Ora consigli pratici (che so che era l'unica cosa che chiedevi :

1) Testimonianze, testimonianze, testimonianze...chiama Nuovi Orizzonti, i ragazzi di Chiara saranno felicissimi di parlare della loro esperienza e di come Chiara gli ha insegnato ad usare la castità come "energia creativa"

2) Leggiti le catechesi del mercoledì di Papa Giovanni Paolo II sulla sessualità. In America le hanno racchiuse in un libro per adolescenti "Theology of the body for Teens". Se lo trovi in Italiano, questo è un ottimo programma che potresti condurre in parrocchia.

3) Cerca di portarli in gita ad Assisi al corso per Giovani condotti dai Francescani. Io non sono stata, ma questo ha prodotto frutti inimmaginabili in alcuni amici giovani. Molte vocazioni.

4) Organizza Festival dei Giovani a Medjugorje.

6) Coinvolgili in opere di volontariato. Dagli fiducia e responsabilità.

7) Preghiamo e digiuniamo. La Mamma Celeste li ama e non li abbandonerà'.